

A Sambuca la morte gioca tra i motori

Un incidente grave, ha in sanguinato proprio all'inizio dell'anno le nostre strade. Un uomo è morto ed una famiglia è rimasta nella desolazione!

Purtroppo nessun provvedimento serio e responsabile è stato finora preso. La nostra circolazione interna resta ancora primordiale e troppo pacifica.

Con queste affermazioni ci guardiamo bene, però dal porre sotto accusa la nostra Amministrazione, addossando ad essa, come facilmente qualche sprovveduto potrebbe credere o interpretare, la colpa di tutti gli incidenti che si sono verificati, trovando così un comodo capro espiatorio. Ma com'è nostro compito, vorremmo invitarla a prendere rigorose

misure nei confronti e di automobilisti e di pedoni. Si deve pensare che anche nelle nostre strade dell'apparenza così innocue e tranquille, si muore strappati così d'un colpo ai sogni, alle aspirazioni, ai desideri, per la cui realizzazione si è lottato un'esistenza tutta.

Sambuca ha un numero rilevante di autoveicoli che cresce vertiginosamente di giorno in giorno. E' questa un'altra realtà che pur non ignorandosi, non si considera ancora con tutto quel peso e quella responsabilità opportuna.

Le strade invece rimangono sempre le stesse e sempre uguali e mancano scrupoli e moderni provvedimenti.

In pratica nella realtà di tutti i giorni cosa avviene? Si sbratta un pò, si fa qualche

richiamo, si fanno dei buoni anzi degli ottimi propositi.

In altre parole, come sempre accade all'indomani di ogni incidente grave, si cerca di ricorrere a ripari improvvisati. Allora i vigili urbani con una certa intransigenza elevano un gran numero di contravvenzioni. Però, come abbiamo osservato in questi giorni, limitano i loro interventi ai posteggi constatando così, se l'automobile si trova o no entro le strisce. E se, in questo modo si riesce ad evitare la brutta abitudine di un posteggio sbadato ed abusivo, la troppa intransigenza porta poi ad un ridicolo eccesso di zelo, allorché si arriva ad elevare una contravvenzione, ad una macchina che tocca appena una parte della striscia.

Ma come si interviene con i motoscooteristi che più fieri che mai del loro motto: «Alle ore 13 in Corso Umberto primo, anche le gatte debbono tremare!», scorrazzano con i loro rumorosissimi motocicli dalle marmitte volutamente truccate, per le strade del paese, impegnandosi in gare di velocità sempre più complicate e più ardite?

Le inflazioni spesso e volentieri si commettono nelle svolte, nei divieti di sosta, nei limiti di velocità.

I pedoni attraversano liberamente la strada, data la mancanza assoluta di strisce pedonali, discutendo tranquillamente o magari sognando.

La circolazione permane sempre continua anche nei giorni festivi, lungo il Corso

Umberto primo. I sensi unici in pratica non esistono.

Come si vede, sono ancora molto numerosi gli inconvenienti che lasciano insoluto il problema della circolazione e dovrebbero indurre a pensare che la sua risoluzione non si può improvvisare così da un giorno all'altro, cercando rimedi destinati a restare sempre superficiali e contingenti.

La Via Roma, tanto per fare un esempio, è troppo angusta per permettervi ancora il doppio senso (quello unico ha un significato molto equivoco e si pensa che esiste solo per un breve tratto di circa 60 mt.).

Continueranno a transitarvi, anche qualora si decidesse di essere tutta a senso unico: autocarro, camion, trattore ed altri mezzi pesanti? Si è pensato mai che essi potrebbero essere, data la strettezza della strada, un sicuro mezzo di pericolo, per qualche bambino che esca di casa, o sbuchi correndo innocentemente da una traversa?

E se tutto questo verrà fatto (?!?!?) si limiterà in essa la velocità al minimo?

E lungo il Corso Umberto primo le macchine continue-

ranno ancora a transitarvi anche nei giorni festivi?

Si ignora forse volutamente che esso, da sempre, teniamo a ribadirlo con fermezza, è stato il nostro insostituibile salotto domenicale, la nostra insostituibile passeggiata festiva. Occorre educare automobilisti e pedoni.

Il traffico di Sambuca, dato il numero degli autoveicoli, si differenzia da quello di un comune centro di provincia.

Si ponga quindi un serio rimedio ai nostri mali. Ma prima di passare alla esecuzione di drastiche misure di sicurezza, si dia un deciso e democratico avvertimento alla popolazione.

Si potrà evitare così che la gente pensi che i vigili abbiano avuto un sonno travagliato e si siano svegliati con i nervi a pezzi e di cattivo umore.

E' ora che i semidei, sia detto nel tono più innocente ed amichevole, scendano dal loro aureo Olimpo di illusioni, e considerino le cose più realisticamente.

PIPPO MERLO

Quando si ha paura

(Dalla V pag.)

senso elementare di giustizia e di difesa.

La storia dei loro padri si è svolta in un silenzio nero come la terra, in un susseguirsi di stagioni uguali e di uguali sventure.

La loro partenza è un segno di rivolta.

Sostanzialmente possiamo raggruppare le loro osservazioni in due motivi fondamentali: 1 - La paura della miseria; 2 - La scarsa fiducia nello Stato.

Partono o ripartono perchè hanno paura della miseria, hanno paura di vedere distrutto dalla grandine, dalla pioggia, dal vento, un anno di lavoro e di fatica.

Le nostre terre sono diventate progressivamente sempre più povere.

I fiumi sono diventati torrenti, gli animali vanno diminuendo, le colline mostrano i fianchi nudi e spogli. Non abbiamo strade in campagna, ma solo strazzerie polverose di estate e fangose di inverno. Si continua ostinatamente a coltivare il grano, praticando un'economia agricola basata sulla monocultura.

I capitali sono scarsi, le industrie rimangono nel regno della fantasia.

I governi, che sono organi esecutivi in seno allo Stato, avrebbero dovuto fare qualcosa per trasformare il volto della nostra economia, qualcosa di beneficio, di duraturo, di provvidenziale.

Ma lo Stato, pensano i nostri emigranti, è rimasto centralizzato e lontano.

E' rimasto un'entità astratta, un'entità che trascurava le persone e la vita del popolo.

Ed è per questo che i giovani diciottenni e la gente matura, i padri di famiglia lasciano le loro case, le loro mogli, le loro sorelle.

Il loro animo è ammantato nel velo della rassegnazione e in quello della nostalgia.

Ma, se chiare sono le ragioni della partenza dei nostri lavoratori, non altrettanto chiare sono le loro idee sull'avvenire.

Il «boom» dell'emigrazione non potrà essere eterno. Verrà pure un giorno in cui si penserà a tornare. E, tornando, cosa accadrà?

Si ritornerà alla terra? Ma quali frutti può dare un'economia agricola per molti versi arcaica?

Cosa accadrà?

Ecco il drammatico interrogativo che dovrebbe fare agire i nostri governanti quelli di Roma e quelli di Palermo.

CONDOGLIANZE

Il giorno 9 dicembre scorso, improvvisamente venne a mancare all'affetto dei suoi cari Ruvo Concetta in Palermo, nata il 17 ottobre 1904.

Allo sposo Placido Palermo, ai figli, ai fratelli e sorelle dell'estinta le condoglianze più sentite de la nostra «Voce».

Il giorno 4 gennaio 1966 moriva la signora Ferrara Maria Antonia ved. Guzzardo, zia del nostro concittadino Prof. Giambecchina.

Al prof. Giambecchina ed ai suoi familiari le condoglianze più sentite de la nostra «Voce».

FATEVI CORRENTISTI POSTALI
Potrete così usare per i vostri pagamenti e per le vostre riscossioni il POSTA GIRO, esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.
Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con chiarezza il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.
Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.
Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, a brasoni o correzioni.
A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.
L'Ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente compilata e firmata.

AVVERTENZE

Spazio per la causale del versamento

La presente quota per abbonamento a «La Voce di Sambuca».

Ordinario L. 1.000

Sostentore » 2.000

Estero dollari 5 o » 3.000

INDIRIZZO

(Abbonato nuovo o rinnovato)

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Verificatore

Timbro